

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	21/06/2019	9	Un'esplosione sventra una palazzina in centro Gorizia piange tre vittime. E la Procura indaga <i>Redazione</i>	3
INTERNAZIONALE	21/06/2019	96	Il caldo causa 78 morti nel Bihar <i>Redazione</i>	4
LIBERO	21/06/2019	14	Crolla la palazzina per la fuga di gas Tre le vittime <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO ENERGIA	21/06/2019	9	Riassetto Mise e Minambiente = Riorganizzazione Mise e Minambiente, ecco le novità <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	21/06/2019	28	Ministero dell'acqua la ricetta di New Delhi per combattere la siccità <i>Raimondo Bultrini</i>	8
SECOLO XIX	21/06/2019	11	Esplosione fa crollare una palazzina Tre morti <i>Redazione</i>	9
STAMPA	21/06/2019	16	Scoppio sventra una palazzina Morti un disabile e una coppia <i>Francesco Fain</i>	10
STAMPA	21/06/2019	17	Alluvione in New Jersey, decine di famiglie evacuate <i>Redazione</i>	11
tgcom24.mediaset.it	20/06/2019	1	Crolla palazzina a Gorizia, almeno due morti Lavori sulla rete gas nei giorni scorsi <i>Redazione Tgcom24</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Crisi climatica, a Desio (MB) arriva il "Climate Action: Resilience#hack" <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Discarica abusiva nel Torinese, il Noe sequestra 4 capannoni <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Il Soccorso alpino salva due ciclisti caduti su sentieri Trentino <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Trentino, soccorso alpino salva due ciclisti caduti sui sentieri <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Nel 2020 conferenza sul Clima Onu in Italia e Gran Bretagna <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Veneto: al via la ricostruzione degli argini del torrente Boite <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Reggio Calabria - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Approvato in cdm il ddl sul dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Strage Viareggio: confermata condanna a 7 anni a Moretti <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Due capodogli trovati morti al largo di Palmarola - <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	Veneto: allerta criticit? idrogeologica prolungata fino a sabato - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	20/06/2019	1	Terremoto in Indonesia: forte scossa a Papua <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	20/06/2019	1	Terremoto in Cina, decine di morti nel Sichuan: il possibile ruolo delle trivellazioni e il sistema di preallarme <i>Redazione</i>	25
ansa.it	19/06/2019	1	Ok Cdm a ddl Cantieri-Ambiente su dissesto idrogeologico - Istituzioni e UE <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	20/06/2019	1	Valanga in Pakistan, parlano gli alpinisti italiani - Mondo <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	20/06/2019	1	Gorizia, esplosione in una palazzina. Lo scenario di guerra trovato dai vigili del fuoco VIDEO <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	20/06/2019	1	Terremoto in Calabria: due scosse a San Pietro di Caridà <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	20/06/2019	1	Milano. Il Castello Sforzesco trema. Con la metro vibrazioni triplicate: "Sembra un micro terremoto" <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	20/06/2019	1	Vesuvio, in caso di eruzione pronto il piano di evacuazione per un milione di persone <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	20/06/2019	1	Cantiere ambiente: piano Marshallcontro il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-06-2019

ilmattino.it	20/06/2019	1	La siccità strangola l'India:acqua potabile razionata per 330 mln <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	20/06/2019	1	Meteo: Lombardia, domani e sabato temporali sparsi <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	20/06/2019	1	Maltempo: in Veneto prolungato stato attenzione per temporali in montagna <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	20/06/2019	1	Dal 2000 ghiacciai dell'Himalaya si sciolgono a velocità doppia <i>Redazione</i>	36
corriere.it	20/06/2019	1	Solstizio d'estate splendente, poi pioggia e temporali a Nord Meteo <i>Giuseppe Gaetano</i>	37
ilfoglio.it	20/06/2019	1	Maltempo: in Veneto prolungato stato attenzione per temporali in montagna <i>Redazione</i>	38
ilfoglio.it	20/06/2019	1	Clima: Ska Keller, `vergognoso mancato accordo Ue su 2050` <i>Redazione</i>	39
ilgiornale.it	20/06/2019	1	Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	20/06/2019	1	Si perdono sui Monti Lepini per il caldo: notte da incubo per due escursionisti romani <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	20/06/2019	1	La grande siccità strangola l'India: 20 mila villaggi evacuati, dighe a secco e acqua potabile razionata per 330 milioni di persone <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	20/06/2019	1	Danni dalle mareggiate, ai pescatori 400 mila euro di risarcimento <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	20/06/2019	1	Allerta meteo per il weekend, in arrivo temporali e grandinate. Poi una settimana "bollente" <i>Redazione</i>	44
qualenergia.it	20/06/2019	1	Nel 2100 rischio di temperature e ondate di calore da record in più di mezzo mondo <i>Redazione</i>	45
ilfattoquotidiano.it	20/06/2019	1	Clima, salta l'accordo Ue su emissioni zero entro il 2050. Si oppongono i Paesi di Visegrad <i>Redazione</i>	47
DUBBIO	21/06/2019	10	Guerre, indigenza e siccità: sono più di 70 milioni i rifugiati mattarella: accoglierli è un dovere = Guerre, indigenza, siccità: oltre 70 milioni di rifugiati <i>Alessandro Fioroni</i>	48

LA TRAGEDIA**Un'esplosione sventra una palazzina in centro Gorizia piange tre vittime. E la Procura indaga**

[Redazione]

Un'esplosione sventra una palazzina in centro Gorizia piange tre vittime. E la Procura indaga n'intera palazzina crollata, sventrata, nel centro di Gorizia. Morte tre persone: una coppia che aveva casa al piano superiore e un uomo, che abitava da solo al piano terra. In serata nell'area ancora transennata, lungo viale XX Settembre, ci sono cumuli di macerie. Dalla strada si vede ancora quel che resta dell'appartamento della coppia. Sabina Trapani, 43 anni, di origine venete, arredatrice di interni, e Miha Ursic, originario della vicina Slovenia: una parete tinta di blu, presumibilmente quella della camera da letto, e un mobile del bagno. Rimangono in piedi tre muri portanti dell'edificio, tutto il resto non c'è più. Un boato forte come non l'avevo sentito mai hanno raccontato i vicini; pareva un terremoto, ha detto qualcun altro. E poi un intero palazzo di tre piani-l'ultimo una soffitta che crolla, presumibilmente per una fuga di gas a cui ha fatto seguito un'esplosione. È accaduto verso le 4 del mattino. Frammenti hanno raggiunto anche un'abitazione, una villetta a più piani, dall'altra parte della strada. I primi corpi, quelli della coppia che aveva scelto Gorizia per costruire la propria vita insieme, sono stati trovati verso le 9. Quello di Fabrizio Facchettin, 50 anni, originario di Trieste, viene rinvenuto qualche ora più tardi. La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. I "Migranti e ààà, bocdatun. SS ' i ' SaiS A AKSi; " KCIDIndK ai:-. Essa - tit_org- Un'esplosione sventra una palazzina in centro Gorizia piange tre vittime. E la Procura indaga

Il caldo causa 78 morti nel Bihar

[Redazione]

Caldo Almeno 78 persone sono morte nell'ondata di caldo che ha colpito lo stato del Bihar, nel nord dell'India, dove le temperature hanno superato i 45 gradi. Terremoti Un sisma di magnitudo 6 ha colpito la provincia del Sichuan, in Cina, causando dodici morti e 134 feriti. Più di diecimila case sono state danneggiate. Un altro terremoto, di magnitudo 6,4, ha causato 26 feriti nel nordovest del Giappone. Altre scosse sono state registrate al largo delle isole neozelandesi Kermadec (7,4) e dell'isola indonesiana di Bali (5,2). Cicloni Il ciclone Vayu, con venti fino a 180 chilometri all'ora, si sta avvicinando alla costa ovest dell'India. Le autorità del Gujarat hanno ordinato il trasferimento di migliaia di persone. Epidemie Più di cento bambini sono morti a causa di un'epidemia di encefalite acuta nel nord dell'India. Alluvioni Almeno 19 persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito la regione del Guangxi, nel sud della Cina. Siccità La Namibia, che ha proclamato lo stato di catastrofe naturale a causa della siccità, ha messo in vendita mille animali selvatici che vivono in aree protette. L'obiettivo è limitare le perdite di animali e raccogliere 1,1 milioni di dollari da destinare alla conservazione della fauna selvatica. Elefanti Tre elefanti sono morti avvelenati vicino a una piantagione di palme da olio in Malaysia. Potrebbero essere stati uccisi dagli agricoltori. Salmoni Milioni di salmoni d'allevamento sono morti nel nord della Norvegia a causa della proliferazione di un'alga tossica. Un evento simile si era verificato nel 1991. -tit_org-

Crolla la palazzina per la fuga di gas Tre le vittime

[Redazione]

TRAGEDIA A GORIZIA, LA PROCURA HA APERTO UN'INCHIESTA Crolla la palazzina per la fuga di gas Tré le vittime L'esplosione è avvenuta poco prima dell'alba, alle 4 e 20. Uno scoppio devastante, udito a chilometri di distanza, e molti l'hanno scambiata per una scossa di terremoto. Quasi certamente avvenuta a seguito di una fuga di gas, anche perché quando sono intervenute sul posto le prime pattuglie e primi operatori, hanno avvertito per l'appunto un fortissimo odore di gas. E comunque, l'esplosione ha provocato il crollo di una palazzina di due piani, a Gorizia. Le vittime sono tré: la 43enne Sabina Trapani e il suo compagno, originario della Slovenia, il 45enne Mina Ursic. Trovato anche il corpo di una terza persona, inizialmente data per dispersa: si tratta di Fabrizio Facchettin, di 50 anni, che abitava al primo piano. La Procura ha aperto un'indagine per chiarire meglio le cause della tragedia. -tit_org-

Riassetto Mise e Minambiente = Riorganizzazione Mise e Minambiente, ecco le novità

[Redazione]

LE NOVITÀ Riassetto Mise e Minambiente Al ministero di Costa una nuova direzione per l'economia circolare Un rimescolamento delle competenze delle direzioni generali che porta a una maggiore attenzione alla sostenibilità al Minambiente e due DG energetiche al Mise. Sono tra gli effetti principali del via libera arrivato ieri dal Consiglio dei ministri ai provvedimenti per le riorganizzazioni dei due dicasteri. a pag. 9 Riorganizzazione Mise e Minambiente, ecco le novità

A Via Veneto due DG energetiche: efficienza e tecnologie pulite separate da infrastrutture e sicurezza. Al ministero di Costa spinta sulla sostenibilità e una nuova direzione per l'economia circolare Un rimescolamento delle competenze delle direzioni generali che porta a una maggiore attenzione alla sostenibilità al Minambiente e due DG energetiche al Mise. Sono tra gli effetti principali del via libera arrivato ieri dal Consiglio dei ministri ai provvedimenti per le riorganizzazioni dei due dicasteri (QE 19/6). Al termine della riunione di Palazzo Chigi - si legge in una nota - sono stati approvati regolamenti, da adottarsi con Dpcm, che introducono norme di modifica all'organizzazione di quattro dicasteri. Per quanto riguarda il Mise, in base alle bozze entrate in Cdm, le direzioni generali da 15 a 12 e quelle "energetiche" diventano due (QE 29/5). Cancellata la DG per la sicurezza anche ambientale delle attività energetiche con suddivisione delle relative funzioni tra due direzioni con una distinzione meno netta tra elettricità e gas. Un'organizzazione che tiene conto della necessità di dare impulso "alla mobilità sostenibile, allo sblocco del mercato nazionale delle Fer, di favorire la lotta alla povertà energetica". Il criterio per la distribuzione dei compiti adesso è diverso. Come indicato dalla schema di Dpcm di cui QE ha preso visione, la nuova "Direzione Generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica" avrà competenze nuove in materia di mobilità sostenibile, carburanti alternativi, Pniec e promozione "energie pulite". Nella DG per "le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari" confluiscono le attribuzioni della ex Direzione Generale Unmig, in particolare le attività di "polizia mineraria" alla salute dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente. Un nuovo assetto - spiega la relazione illustrativa che accompagna la bozza di Dpcm - in linea "con il passaggio da una visione tradizionale della materia energia fondamentalmente legata al mero approvvigionamento di risorse, a una visione più potenzialità del settore".

Passando al Minambiente (sempre sulla base del testo entrato a Palazzo Chigi) sul piano generale, le direzioni cambiano denominazione e le attribuzioni vengono mischiate e rimodulate conferendo a ognuna "il profilo gestionale sulle questioni europee e internazionali di competenza". Nasce la "Direzione Generale per l'economia circolare" che amplia e assorbe le competenze della precedente DG per i rifiuti e l'inquinamento. In sostanza, vengono assegnate al dicastero guidato da Costa le attribuzioni introdotte con il DL n.86 del 2018 sul riordino delle funzioni di alcuni dicasteri (QE 3/7/18). La neonata struttura si occuperà anche di monitoraggio dell'attuazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti e del corretto trattamento di quelli radioattivi. Alla "Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua" - evidenzia la relazione illustrativa - vanno in massima parte i compiti della DG per la salvaguardia del territorio e delle acque ma non quelle per la bonifica dei siti inquinati. Si occuperà, quindi, di "acqua quale bene pubblico dell'intera comunità" anche attraverso la promozione del completamento dei sistemi di depurazione e delle acque reflue. Alta "vecchia" DG per il clima e l'energia vengono aggiunti i compiti relativi all'inquinamento atmosferico assumendo la nuova denominazione di "Direzione per il clima l'energia e l'aria". Ciò significa che alla DG si occuperanno anche di riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'incentivazione delle Fer e dell'efficienza energetica. La bonifica dei siti di interesse nazionale (prima in capo alla DG per la salvaguardia del territorio) sarà all'attenzione della "Direzione Generale per il risanamento ambientale" cui spettano i compiti prima attribuiti a due diverse direzioni. Nasce poi la DG "per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo" come risultato dell'accorpamento dei compiti prima in capo a tre diverse strutture. Lavorerà per promuovere la "green economy" anche "integrando in logica le priorità Via-Vas e Aia". Novità anche per il segretario

generale del Minambiente che coordinerà le attività "con particolare rilevanza nel sistema nel sistema di relazioni con le amministrazioni territoriali e nazionali" e le politiche per la partecipazione del ministro al Cipe e; comitati interministeriali di Palazzo Chigi nella predisposizione del Def. Infine, ieri dal Cdm è arrivato anche l'ok al Ddl (proposto dal Ministro dell'Ambiente) che introduce disposizioni "per potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio. Il testo, tra l'altro, attribuisce ai presidenti delle Regioni designati quali commissari contro il dissesto idrogeologico il compito di "predisporre un programma d'azioni triennale per la mitigazione del rischio". Il provvedimento istituisce - si legge in una nota del dicastero - la figura del "green manager", dirigente o funzionario "che dovrà assicurare l'attuazione delle politiche ambientali con riferimento a piani di mobilità sostenibili, efficientamento energetico nelle pubbliche amministrazioni, riduzione degli imballaggi, raccolta differenziata dei rifiuti".

-tit_org- Riassetto Mise e Minambiente - Riorganizzazione Mise e Minambiente, ecco le novità

Ministero dell'acqua la ricetta di New Delhi per combattere la siccità

[Raimondo Bultrini]

India - Raimondo Bultrini BANGKOK - Nel Tamil Nadu la crisi dell'acqua ha raggiunto il punto più critico dopo il prosciugamento dei grandi invasi che rifornivano la sesta città dell'India, Chennai. Col 62% di piogge in meno lo scorso anno, gran parte dei rubinetti dei 5 milioni di abitanti sono rimasti all'asciutto, centinaia di ristoranti chiudono e la gente fa da giorni lunghe file per riempire taniche dai camion del comune. Ma almeno 21 città comprese New Delhi, Bangalore e Hyderabad sono prossime a dover affrontare situazioni analoghe, se è vero che entro il 2020 potrebbero seccarsi interamente le acque sotterranee che alimentano i pozzi delle metropoli, una tragedia per oltre 100 milioni di persone. L'emergenza è tale che il presidente Ram Kovind ha annunciato l'accorpamento di un nuovo Ministero dell'Acqua con quello per l'energia idroelettrica dove confluiranno risorse idriche. Dipartimento di ripulitura del sacro Gange, servizi igienico-sanitari, acque potabili. Si chiama "Jalshakti" (potere dell'acqua), e Kovind lo ha annunciato ufficialmente nella prima sessione plenaria del nuovo Parlamento dove ha presentato la crisi idrica come "una delle più grandi sfide del XXI secolo". La scomparsa delle fonti d'acqua ha colpito soprattutto i poveri, e secondo il capo dello Stato deriva in India dall'abbandono delle pratiche tradizionali di conservazione dell'acqua e dall'edificazione massiccia su stagni e laghi. Ma negli ultimi 5 anni le precipitazioni su tutto il Continente sono state di molto inferiori alla media e anche in questi giorni le piogge monsoniche hanno raggiunto solo un quarto del territorio rispetto alla metà dello stesso periodo del 2018. L'Istituto Niti Aayog sulle trasformazioni ambientali prevede che entro il 2030 il 40% della popolazione indiana non avrà accesso all'acqua potabile. Per combattere contro la siccità che minaccia 100 milioni di persone in tutto il Paese, il presidente indiano Ram Kovindha deciso di creare il ministero "Jaishakti" (Potere dell'acqua) -tit_0rg- Ministero dell'acqua la ricetta di New Delhi per combattere la siccità

Esplosione fa crollare una palazzina Tre morti

[Redazione]

GORIZIA Un'intera palazzina crollata, sventrata, nel centro di Gorizia. Morte tre persone: una coppia che aveva casa al piano superiore e un uomo, che abitava da solo al piano terra. Ieri sera nell'area ancora transennata, lungo viale XX Settembre, ci sono cumuli di macerie. Dalla strada si vede ancora quel che resta dell'appartamento della coppia. Sabina Trapani, 43 anni, di origine venete, arredatrice di interni, e Miha Ursic, originario della vicina Slovenia: una parete unta di blu, presumibilmente quella della camera da letto, e un mobile del bagno. Rimangono in piedi tre muri portanti dell'edificio, tutto il resto non c'è più. Un boato forte come non l'avevo sentito mai hanno raccontato i vicini; pareva un terremoto, ha detto qualcun altro. E poi un intero palazzo di tre piani -l'ultimo una soffittache crolla, presumibilmente per una fuga di gas a cui ha fatto seguito un'esplosione. È accaduto verso le 4 del mattino. Frammenti hanno raggiunto anche un'abitazione, una villetta a più piani, dall'altra parte della strada. -tit_org-

Scoppio sventra una palazzina Morti un disabile e una coppia

[Francesco Fain]

FRANCESCO FAIN Ore 3.55. Un boato squassa Gorizia, in una zona residenziale non lontana dal centro. E un'antica palazzina, in un batter di ciglia, non esiste più: cancellata, ridotta a macerie. Resistono soltanto le mura perimetrali sul retro e ai lati. I tre inquilini muoiono sul colpo, schiacciati da pietre, travi e mattoni. È uno scenario da guerra, dicono i vigili del fuoco che hanno lavorato alacremente, sotto il sole, per più di dodici ore senza soste, dimenticando la fatica. Il primo corpo senza vita ad essere estratto dalle macerie è quello di Miha Ursic, 45 anni, sloveno, originario di SempeterVrtojba, poco oltre il confine con l'Italia. Viveva in quella casa ristrutturata da poco, assieme alla compagna Sabrina Trapani, dalle 1976, deceduta anche lei nell'esplosione. È lei la seconda persona che viene ritrovata sotto quel mare di macerie, ma il suo corpo è senza vita. Salvi due carabinieri i soccorritori non perdono la calma, con due escavatori rimuovono pietre, mattoni, cemento sbriciolato, quelli che erano gli arredamenti dei due appartamenti. Il movimento meccanico dei mezzi porta via tutto, pezzi di infissi e ante di mobili; ci sono vestiti nei giardini delle abitazioni vicine, vetri, altri effetti personali e un peluche sgualcito e impolverato sul marciapiede. Il pezzo di una trave si conficca contro la vetrina dell'abitazione di fronte, dopo aver sfondato una finestra. Lo scorcio è quello di una attesa ferita, colpita da un violentissimo terremoto. Nell'aria, c'è odore di gas. Sono partiti subito i controlli all'ufficio anagrafe del Comune, per capire quante persone risiedessero all'interno dello stabile. La coppia viveva al primo piano, ma manca all'appello l'inquilino del pianoterra, Fabrizio Facchettin, 50 anni, disabile. La speranza è che non fosse in casa al momento dello scoppio, ma la presenza della vettura a pochi passi alimenta i sospetti peggiori. E inizia così una lunga ricerca con l'ausilio (anche) delle unità cinofile. I soccorritori provano a chiamare Facchettin al cellulare, il telefonino squilla a vuoto. La speranza è vana. Nel primo pomeriggio viene trovato anche lui, morto sotto le macerie. A dare l'allarme, alle 3.55, sono stati due carabinieri. Rientravano a casa dopo il turno notturno, proprio davanti alla palazzina dello scoppio. Sono rimasti avvolti da una nube di polvere. Due miracolati. È ANCORA ALCUNO! È ANCORA RISEWAVE - tit_org-

WESTVILLE STATI UNITI

Alluvione in New Jersey, decine di famiglie evacuate

[Redazione]

9 WESTVILLE AlluvioneNew Jersey, decine di famiglie evacuate Piogge torrenziali si sono abbattute sulla Delaware Valley, l'area metropolitana della città di Filadelfia. Decine di persone sono state fatte evacuare dalle loro case nella città di Westville (foto), New Jersey, a causa della pesante alluvione, che ha scaraventato auto contro le abitazioni e ha distrutto attività commerciali, costringendo molte famiglie a rifugiarsi nel centro di accoglienza, allestito in una scuola. Grande lo spavento di chi si trovava in strada, alla guida di un mezzo, che si è visto travolgere dall'inondazione. -tit_org-

Crolla palazzina a Gorizia, almeno due morti | Lavori sulla rete gas nei giorni scorsi

Crolla palazzina a Gorizia, almeno due morti | Lavori sulla rete gas nei giorni scorsi - Un'esplosione devastante sentita a chilometri di distanza. Tra i dispersi anche un disabile

[Redazione Tgcom24]

ESPLOSIONE NELLA NOTTE 20 giugno 2019 09:17 Un'esplosione devastante sentita a chilometri di distanza. Tra i dispersi anche un disabile leggi dopo commenta Alle 4:20, probabilmente a seguito di una fuga di gas, si è verificata un'esplosione che ha causato il crollo di una palazzina di 2 piani, a Gorizia. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno estratto due corpi. Si cerca un terzo disperso. Una delle vittime della tragedia potrebbe essere disabile. La palazzina era costituita di tre appartamenti: uno sarebbe stato vuoto al momento dello scoppio, un altro occupato da una sola persona e un terzo da una coppia. Nei pressi è parcheggiata un'auto che sarebbe di proprietà proprio della coppia. L'esplosione nella notte è stata terrificante, talmente forte che è stata avvertita anche lontano e che molti hanno scambiato per una scossa di terremoto. È hanno allertato i soccorsi. Non a caso, infatti, come ha riferito il comandante dei vigili del fuoco di Gorizia, Alessandro Granata, sono in corso verifiche sulle palazzine adiacenti, per sincerarsi della tenuta strutturale. Recenti lavori sulla rete gas - La forza dell'esplosione, come fanno sapere i tecnici, significa che la quantità di gas accumulata deve essere stata notevole. Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, proprio nei pressi, sulla strada, di recente sarebbe stato compiuto un intervento che avrebbe riguardato condutture del gas. Crollo alle 4:20 del solaio di una palazzina a #Gorizia, per un'esplosione probabilmente causata da una fuga di gas. Potrebbero essere state coinvolte tre persone, #vigilidelfuoco al lavoro anche con le squadre #cinofili. Aggiornamento #20giugno 7:30 pic.twitter.com/U9NFKjN1q Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) June 20, 2019 gorizia

Crisi climatica, a Desio (MB) arriva il "Climate Action: Resilience#hack"

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 10:22 Il Liceo Statale Scientifico e Classico Ettore Majorana di Desio ospiteranno, dal 23 al 25 settembre, il primo hackathon sulle sfide legate all'adattamento del territorio agli effetti della crisi climatica. Appuntamento a settembre per il primo hackathon sulle sfide legate all'adattamento del territorio agli effetti dell'emergenza climatica. L'evento sarà ospitato dal Liceo Statale Scientifico e Classico Ettore Majorana di Desio (MB) dal 23 al 25 settembre. L'iniziativa "Climate Action: Resilience#Hack" sarà una vera e propria maratona progettuale durante la quale studentesse e studenti provenienti dalle scuole superiori delle provincie di Varese, Como, Lecco, Milano e Monza e Brianza, con l'aiuto di mentori, esperti e ricercatori, lavoreranno insieme con l'obiettivo di proporre soluzioni alla necessità di adattamento del territorio, al fine di diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici ed aumentare la loro capacità di risposta e resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima in crisi. La presentazione delle candidature deve pervenire entro il 30 giugno 2019. Scarica qui il bando. L'iniziativa, che si svolgerà in occasione del Climate Action Summit ospitato dall'ONU, è promossa dal Miur, il ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e fa parte di una serie di Hackathon della scuola italiana interamente dedicati allo sviluppo dei territori montani, nati nell'ambito del progetto Italian Mountain Lab progetto FISR, Fondo integrativo speciale per la ricerca del MIUR portato avanti da UNIMONT polo d'Eccellenza distaccato ad Edolo dell'Università degli Studi di Milano, che si concluderanno con una maratona internazionale "MOUNTAIN-HACK #EUSALP_2019" che si svolgerà nell'ambito dell'Annual Forum di EUSALP a Novembre. red/mn (fonte: Unimont)

Discarica abusiva nel Torinese, il Noe sequestra 4 capannoni

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 10:44 Dopo alcune osservazioni con i droni i carabinieri hanno sequestrato 6.500 tonnellate di rifiuti stipati fino al soffitto. Quattro capannoni adibiti a discarica abusiva sono stati scoperti dai carabinieri del Noe a Cumiana, nel Torinese. In tutto sono state sequestrate 6.500 tonnellate di rifiuti. Sono in corso gli accertamenti per individuare i responsabili e per stabilire la loro provenienza. L'attività è scattata nell'ambito dei controlli per prevenire gli incendi di rifiuti, in seguito a una segnalazione della polizia locale di Cumiana. I carabinieri del Noe hanno così individuato, non lontano dall'abitato, un'ampia area industriale in cui erano presenti i capannoni abbandonati. I servizi di osservazione, svolti anche con l'ausilio di un drone, hanno permesso di evidenziare la presenza di numerosi autotreni che operavano nella zona dove, almeno sulla carta, non dovevano invece esserci delle attività. A insospettire, in particolare, il fatto che il traffico dei mezzi comportasse solo l'ingresso di rifiuti e nessuna uscita così è scattato il blitz, che ha portato al sequestro dei rifiuti e dei capannoni, stipati fino al soffitto di spazzatura. Red/cb (Fonte: Ansa)

Il Soccorso alpino salva due ciclisti caduti su sentieri Trentino

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 11:37 Gli uomini del Cnsas Trentino hanno soccorso nel giro di poche ore due ciclisti feriti sui sentieri in provincia di Trento. L'Area operativa Trentino centrale del Soccorso alpino è intervenuta in due diverse occasioni nella serata di ieri. Il primo intervento si è svolto sul Dossodi Costalta, in soccorso ad un ciclista austriaco di 40 anni feritosi cadendo dalla sua mountain bike mentre stava percorrendo la strada forestale che dal Dosso di Costalta porta al lago di Serrai. L'uomo è stato messo sulla barella e caricato a bordo dell'elicottero per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. La squadra dei soccorritori di terra ha poi accompagnato a valle il compagno del ferito e la sua bicicletta. Il secondo intervento si è svolto, invece, lungo la variante Valle dell'orto, un sentiero nel bosco nei pressi dell'abitato di Ischia, a Pergine Valsugana. Anche in questo caso un ciclista, un belga di 48 anni, ha perso il controllo della sua mountain bike cadendo lungo una rampa per una cinquantina di metri. È stato lo stesso uomo a chiamare il Numero Unico per le Emergenze 112 verso le 18.30. Raggiunto dai soccorritori è stato stabilizzato e trasportato mediante delle manovre di corda fino alla strada, a 500 metri di distanza rispetto al luogo dell'incidente, dove l'ambulanza l'ha prelevato per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. Red/cb (Fonte: Ansa)

Trentino, soccorso alpino salva due ciclisti caduti sui sentieri

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 11:37 Gli uomini del Cnsas Trentino hanno soccorso nel giro di poche ore due ciclisti feriti sui sentieri in provincia di Trento. L'Area operativa Trentino centrale del Soccorso alpino è intervenuta in due diverse occasioni nella serata di ieri. Il primo intervento si è svolto sul Dossodi Costalta, in soccorso ad un ciclista austriaco di 40 anni feritosi cadendo dalla sua mountain bike mentre stava percorrendo la strada forestale che dal Dosso di Costalta porta al lago di Serrai. L'uomo è stato messo sulla barella e caricato a bordo dell'elicottero per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. La squadra dei soccorritori di terra ha poi accompagnato a valle il compagno del ferito e la sua bicicletta. Il secondo intervento si è svolto, invece, lungo la variante Valle dell'orto, un sentiero nel bosco nei pressi dell'abitato di Ischia, a Pergine Valsugana. Anche in questo caso un ciclista, un belga di 48 anni, ha perso il controllo della sua mountain bike cadendo lungo una rampa per una cinquantina di metri. È stato lo stesso uomo a chiamare il Numero Unico per le Emergenze 112 verso le 18.30. Raggiunto dai soccorritori è stato stabilizzato e trasportato mediante delle manovre di corda fino alla strada, a 500 metri di distanza rispetto al luogo dell'incidente, dove l'ambulanza l'ha prelevato per il trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. Red/cb (Fonte: Ansa)

Nel 2020 conferenza sul Clima Onu in Italia e Gran Bretagna

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 12:14 In Italia si terranno la pre-Cop, con i lavori preparatori, e la Youth Cop, una conferenza dei giovani impegnati nell'ambiente. La Cop26 del 2020, la conferenza annuale dell'Onu sul clima, si terrà congiuntamente in Italia e Gran Bretagna. Lo ha annunciato su Facebook il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. I due paesi erano entrambi candidati a ospitare la Cop26. In Italia si terranno la pre-Cop, con i lavori preparatori, e la Youth Cop, una conferenza dei giovani impegnati nell'ambiente. "La Cop26 del 2020 si farà in partenariato fra Inghilterra e Italia - ha detto Costa in un video su Fb -. Abbiamo chiuso un negoziato significativo. Due paesi che hanno posto fra le loro priorità il contrasto ai cambiamenti climatici, hanno deciso di lavorare assieme. Le definizioni degli eventi e la gestione delle scelte finali saranno fatte insieme". "L'Italia ospita la pre-Cop - ha spiegato il ministro -, quel lavoro di preparazione che avviene prima della Conferenza e che si fa circa due mesi prima, ed è la base tecnica e politica per arrivare alle decisioni della Cop". "Ma c'è un elemento supplementare al quale io tengo molto - ha aggiunto Costa -. Alla Cop24 di Katowice in Polonia ho detto che l'Italia crede fortemente nei giovani per l'ambiente e chiede che questi giovani partecipino alle decisioni del mondo. Credo che i giovani debbano segnare le decisioni della loro generazione. Alle Cop i giovani venivano invitati e ascoltati, ma non partecipavano alle decisioni". "Noi abbiamo chiesto e ottenuto nel negoziato di fare una Youth Cop, una Cop dei giovani in Italia - ha detto ancora il ministro -. I giovani verranno in Italia da tutto il mondo, e per la prima volta nella storia della Conferenza, abbiamo ottenuto che le loro decisioni e valutazioni facciano effettivamente parte delle decisioni finali".red/mn(fonte: Ansa)

Veneto: al via la ricostruzione degli argini del torrente Boite

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 12:41 intervento finanziato con 250mila euro riguarderà la sponda sinistra del corso acqua danneggiata dalla Tempesta Vaia. La Regione Veneto ha consegnato i lavori per la ricostruzione del tratto di difesa spondale in sinistra idrografica del torrente Boite, in Comune di Borcadi Cadore, provincia di Belluno. L'intervento, finanziato con 250.000 euro, "sarà realizzato in località Fusineles nei pressi della ex centrale idroelettrica Enel, con l'obiettivo di difendere la sponda sinistra del torrente Boite, danneggiata nel corso della alluvione dello scorso autunno", spiega l'assessore alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin. La ricostruzione dell'argine si è resa necessaria in seguito alla tempesta Vaia che lo scorso autunno ha colpito queste zone. "Dopo aver provveduto alla ricostruzione del rilevato arginale con materiale arido e sottomurazione dei fabbricati, provvederemo a realizzare una difesa in massi di pietra naturale. previsto, inoltre, di realizzare un materasso in massi da scogliera al piede dell'argine esistente a valle dell'ex centralina". La durata stimata dell'intervento è di 150 giorni. Red/cb (Fonte: Dire)

Terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Reggio Calabria -

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 12:20 La scossa è stata avvertita alle 11 e 15 a San Pietro di Caridà ed è stata localizzata ad una profondità di 21 km. Un terremoto di magnitudo 3.3 è avvenuto nella zona di San Pietro di Caridà (RC), questa mattina alle 11 e 15 ad una profondità di 21 km.

Approvato in cdm il ddl sul dissesto idrogeologico

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 15:13 La proposta di legge Cantiere Ambiente velocizza l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio e attribuisce ai Presidenti delle Regioni il compito di predisporre un programma triennale. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, ha approvato, in esame definitivo, un disegno di legge che introduce disposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio. Il testo del disegno di legge Cantiere Ambiente, tra altro, attribuisce ai Presidenti delle Regioni designati quali Commissari contro il dissesto idrogeologico il compito di predisporre un programma triennale per la mitigazione del rischio e per la salvaguardia del territorio, all'interno del quale saranno indicati, anno per anno, i comuni e i territori coinvolti, la descrizione tecnica e le singole stime di costo. Ai Commissari si attribuiscono anche le funzioni di coordinamento e realizzazione degli interventi previsti e si consente il ricorso all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo, indipendentemente dall'importo dei lavori, nel rispetto di quanto previsto dalle norme europee sugli appalti pubblici. Le autorizzazioni in tal modo rilasciate comportano dichiarazione di pubblica utilità. Il disegno di legge tiene conto delle osservazioni espresse dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Red/cb

Strage Viareggio: confermata condanna a 7 anni a Moretti

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 16:01 A 10 anni da quella notte in cui morirono 32 persone arriva la sentenza della corte di appello di Firenze. Prescritti i reati di incendio e lesioni plurime colpose. Qualcuno si è preso il volto tra le mani, qualcuno ha pianto, qualcuno si è aggrappato alla sedia cercando di contenere l'emozione: tutti hanno sussultato quando la corte ha condannato Mauro Moretti anche in qualità di ex ad di Fs. I familiari delle vittime della strage di Viareggio erano presenti in massa, questa mattina, alla lettura della sentenza di secondo grado per l'incidente ferroviario del 29 giugno 2009 costato la vita a 32 persone. La corte di appello di Firenze ha confermato la condanna a 7 anni a Mauro Moretti ex ad di Fs e di Rfi al processo per la strage di Viareggio. Il tribunale di Lucca, invece, in primo grado aveva considerato la condanna solo rispetto alla sua funzione di amministratore delegato di Rfi. La procura generale aveva chiesto 15 anni e 6 mesi: anche in primo grado Moretti venne condannato a 7 anni. Moretti, che non era in aula, era imputato di disastro, omicidio plurimo colposo, lesioni colpose, incendio. La corte di appello di Firenze ha condannato anche Michele Mario Elia (ex ad di Rfi) e Vincenzo Soprano (ex ad Trenitalia) a 6 anni, nel processo per la strage di Viareggio del 2009 per accuse, a vario titolo, di omicidio plurimo colposo ed incendio ferroviario. Il tribunale di Lucca li aveva tutti condannati il 31 gennaio 2017. Per Elia la procura generale aveva chiesto in requisitoria 14 anni e 6 mesi (in primo grado era stato condannato a 7 anni e 6 mesi), per Soprano 7 anni e 6 mesi (come la condanna in tribunale). Assolto Giulio Margarita (ex dirigente della direzione tecnica di Rfi e oggi dirigente di Ansf, l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria) che in primo grado era stato condannato 6 anni e sei mesi. Assolti in appello anche altri dirigenti e tecnici di Rfi che erano stati condannati dal tribunale di Lucca. Sono Giovanni Costa, Alvaro Fumi, Enzo Marzilli, tutti condannati a 6 anni in primo grado. Invece, la corte di appello, in riforma della sentenza del tribunale, ha condannato l'ex ad di Cargo Chemical Mario Castaldo a 6 anni (7 anni in primo grado), e a 4 anni Francesco Favo (erano 6 in primo grado), Daniele Gobbi Frattini (6 anni e 6 mesi in tribunale), Emilio Maestrini di Trenitalia (erano 6 anni e 6 mesi), Paolo Pizzadini capo commessa di Cima Riparazioni (da 6 anni e 6 mesi). Tutti condannati tranne uno (Uwe Koennecke, responsabile officina Jugenthal) gli imputati delle società estere dove venivano mandati in revisione i carri merci coinvolti nell'incidente. Nel processo per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009 i giudici della corte di appello di Firenze in camera di consiglio hanno dovuto tener conto della prescrizione scattata nel maggio 2018 per i reati di incendio e lesioni plurime colpose contestati a numerosi imputati. La prescrizione in questo processo 'vale' 6 mesi di sconto di pena. La stessa procura generale, nella requisitoria, aveva evidenziato l'obbligo legale di applicare la prescrizione in modo lineare a tutte le posizioni in caso di riforma della sentenza di primo grado. Mauro Moretti, ex ad di Fs ed Rfi, era intervenuto durante una delle udienze a cui ha assistito - quella dell'11 febbraio scorso - annunciando alla corte di volerla rinunciare. "Oggi è stato fatto un passo avanti verso la giustizia, il secondo grado conferma che ci sono delle responsabilità chiare. Certo questo non vuol dire che termina il dolore, il dolore è ancora vivo e non è con delle sentenze che si risarcisce una ferita grande e aperta nel cuore della città" ha dichiarato il sindaco di Viareggio, Giorgio del Ghingaro, parlando coi cronisti al termine della lettura della sentenza per la strage di Viareggio. Red/cb (Fonte: Ansa)

Due capodogli trovati morti al largo di Palmarola -

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 16:41 Marevivo: ad ucciderli una rete da pesca al largo dell'isola di Palmarola, erano mamma e figlio. Due capodogli, mamma e figlio, sono stati trovati morti a causa di una rete da pesca. Un altro caso di decesso dopo il cucciolo femmina di capodoglio morto sulla spiaggia di Ostia e la tartaruga marina spiaggiata a Focine nei giorni scorsi. L'episodio dei due capodogli è reso noto da Marevivo, che mercoledì aveva segnalato alla sala operativa di Circomare Ponza la presenza di una carcassa di cetaceo alla deriva, a largo dell'isola di Palmarola, una delle isole dell'arcipelago di Ponza, e la Guardia Costiera, guidata dal comandante Rosa D'Arienzo, ha disposto l'invio di una imbarcazione. Giunto sul posto, il comandante della motovedetta, Fabio Odorico, ha potuto constatare che i cetacei erano due, mamma e figlio. Sono stati ritrovati a circa otto miglia dalla costa dell'isola di Palmarola. Dai primi rilevamenti è emerso che si tratta di un capodoglio di oltre sei metri di lunghezza, di un peso difficilmente quantificabile, a causa dell'avanzato stato di decomposizione, basti pensare che della coda è rimasto solo l'osso. I due erano semisommersi e alla deriva. L'ipotesi è che la mamma sia morta per liberare il figlio dalla rete e che alla fine sia rimasta impigliata anche lei. La rete da pesca, lunga circa 2 metri, infatti, era strappata ed in parte impigliata nella bocca della madre, mentre nel sacco era aggrovigliato il corpo del piccolo esemplare. "Ringraziamo l'intervento della Guardia Costiera, con cui Marevivo collabora attivamente da anni, che ha svolto un eccellente lavoro. Il dramma di questa mamma è un dramma di tutti noi - dichiara la presidente di Marevivo Rosalba Giugni - La morte di due giganti del mare è già di per sé una perdita per il nostro patrimonio ecosistemico, ma sapere che questi cetacei sono morti a causa dell'uomo e in circostanze tanto strazianti rende accaduto ancora più grave. Non dobbiamo cambiare solo i nostri comportamenti, ma il nostro sistema di valori per capire e sentire davvero che il male che facciamo all'ambiente, lo facciamo a noi stessi". Red/cb (Fonte: Ansa)

Veneto: allerta criticità? idrogeologica prolungata fino a sabato -

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 17:35 I forti temporali sulle montagne bellunesi hanno fatto spostare lo stato di attenzione fino alle 8 di sabato 22 giugno. Alla luce delle previsioni meteo, che indicano la possibilità di temporali, anche di forte intensità, nell'area dolomitica veneta, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso oggi un bollettino con il quale si prolunga lo Stato di Attenzione già dichiarato fino alle ore 8.00 di sabato 22 giugno. L'Attenzione è rivolta alla possibile criticità geologica e sulla rete idraulica secondaria nel bacino idrografico Alto Piave (Belluno). Il bollettino indica il possibile verificarsi di rovesci o temporali anche intensi che potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. È segnalata anche la possibilità innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e di colate rapide. Allerta sulla frana di Borca di Cadore è posta a livello 2 (attenzione rinforzata). Red/cb (Fonte: Regione Veneto)?

Terremoto in Indonesia: forte scossa a Papua

Un terremoto ha colpito Papua, in Indonesia: secondo l'USGS, il sisma ha avuto epicentro a 245 km ovest da Abepura

[Redazione]

Un terremoto magnitudo 6.3 ha colpito Papua, in Indonesia: secondo l'Istituto geofisico statunitense USGS, il sisma si è verificato alle 17:24 UTC di ieri ed ha avuto epicentro a 245 km ovest da Abepura e ipocentro ad una profondità di 12 km. Non vi sono al momento notizie di vittime o danni.

Terremoto in Cina, decine di morti nel Sichuan: il possibile ruolo delle trivellazioni e il sistema di preallarme

[Redazione]

Un violento terremoto ha colpito la provincia cinese di Sichuan qualche giorno fa, provocando finora almeno 12 vittime e 134 feriti, e le notizie dei tremori sono arrivate anche da regioni a qualche centinaio di chilometri di distanza dall'origine del terremoto. Poco più di 10 anni dopo il terremoto del 2008 che ha scosso la stessa area, Sichuan si è ritrovata colpita da un altro sisma e così sorge spontaneo interrogarsi sulle sue cause: le trivellazioni hanno qualcosa a che vedere con il recente terremoto? Storicamente, il bacino di Sichuan è spesso colpito da terremoti perché circondato da blocchi di placche tettoniche sismicamente attive. Il lato nordoccidentale del bacino è in continua collisione con l'altopiano tibetano, che si sta muovendo verso sud-est, facendo sì che intera regione venga frequentemente colpita da terremoti, riporta Channel News Asia. Nel 2008, l'accumulo di sollecitazioni tra i blocchi ha provocato un devastante terremoto di magnitudo 7.9 a Wenchuan. Il recente terremoto si è originato in un punto tra il bacino di Sichuan e l'altopiano Yunnan-Guizhou. Come il bacino, questo altopiano è un blocco sismicamente attivo che attualmente subisce una forte deformazione e processi di orogenesi, ossia il processo di formazione di un rilievo. Ma la sismicità della provincia di Sichuan non è la sola causa di questo terremoto, in quanto ci sono altri fattori coinvolti. In particolare, ci si interroga sull'attività di fracking idraulico, in crescita non solo in Cina, ma in tutto il mondo nell'ultimo decennio per aumentare la produzione di gas e petrolio nei Paesi. La scoperta di giacimenti è stata un boom per molti Paesi. In uno studio dei geologi Lei Xinglin, Wang Zhiwei e Jinrong Su, pubblicato dalla rivista statunitense *Seismological Research Letters*, si sostiene che le operazioni di fracking siano responsabili di scosse più piccole nel bacino di Sichuan. Hanno dimostrato che esiste una correlazione tra gli aumenti dell'attività sismica e le aree di esplorazione per gas e petrolio. Ma anche se una zona è suscettibile ai terremoti indotti dal fracking, è sempre stata vulnerabile a questi pericoli a causa della sua geologia. Sono necessari ulteriori studi scientifici e ulteriori analisi per comprendere meglio la relazione tra questo recente terremoto e le attività umane e stabilire se è una causa-effetto. Miglior monitoraggio La buona notizia per la Cina è che dal terremoto del 2008, gli studi sui terremoti e sul monitoraggio sismico sono molto migliorati nel Paese, soprattutto nella provincia di Sichuan. In particolare, i dati vengono trasferiti in tempo reale sia ai centri dati locali che internazionali e questo flusso di dati è fondamentale nei sistemi di preallarme di un terremoto. L'idea dei preallarmi per i terremoti è quella di sfruttare le onde principali, più piccole ma più veloci nella propagazione, per determinare velocemente la localizzazione, il momento e la magnitudo della scossa nel più breve tempo possibile. Sulla base di queste informazioni, possono essere avvisate le popolazioni nelle aree più distanti per qualsiasi scossa secondaria che potrebbe essere più forte e distruttiva. Sistemi simili sono stati utilizzati anche in occasione dell'ultimo terremoto. Gli abitanti a centinaia di chilometri di distanza hanno ricevuto messaggi di allerta subito dopo la scossa. La sfida principale in questo tipo di sistemi è la velocità e la precisione con cui viene inviato il messaggio. Se serve troppo tempo, l'allerta potrebbe essere meno utile. Un preallarme rapido e preciso è ancora un argomento di ricerca sia per scienziati che ingegneri e richiede un lavoro dettagliato per determinare le cause dell'attività sismica e salvare più vite possibile.

Ok Cdm a ddl Cantieri-Ambiente su dissesto idrogeologico - Istituzioni e UE

"Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio edel mare Sergio Costa, ha approvato, in esame definitivo, un disegno di legge che introducedisposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli inter...(ANSA)

[Redazione Ansa]

ROMA - "Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, ha approvato, in esame definitivo, un disegno di legge che introduce disposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio". E' quanto si legge in una nota della presidenza del Consiglio edì mercoledì 19 giugno. Il testo attribuisce ai Presidenti delle Regioni designati quali Commissari contro il dissesto idrogeologico il compito di predisporre un programma d'azione triennale per la mitigazione del rischio e per la salvaguardia del territorio. Ai Commissari si attribuiscono anche le funzioni di coordinamento e realizzazione degli interventi previsti e si consente il ricorso all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo, indipendentemente dall'importo dei lavori, nel rispetto di quanto previsto dalle enormi europee sugli appalti pubblici. Le autorizzazioni in tal modo rilasciate comportano dichiarazione di pubblica utilità", si legge. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato sei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I), da adottarsi con altrettanti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. I piani sono relativi a: - bacino del territorio dell'ex Autorità di bacino della Puglia relativamente al comune di Minervino di Lecce (LE); - bacino interregionale del fiume Trigno e bacino regionale del fiume Biferno e minori; - aggiornamento del Piano di bacino del fiume Tevere -stralcio funzionale per il tratto metropolitano di Roma da Castel Giubileo alla foce - PS5; - variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - rischio frana, per i comuni di Villa Santa Lucia (FR) e Sant'Elia Fiumerapido (FR), dell'ex Autorità di bacino Liri-Garigliano e Volturno; - prima variante parziale del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico - fenomeni gravitativi e processi erosivi, riferito ai bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e al territorio regionale ricompreso nel bacino interregionale del fiume Sangro; - varianti al Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico (PAI), assetto geomorfologico e assetto idraulico, del territorio dell'ex Autorità di bacino della Puglia. Lo rende noto il comunicato finale del Consiglio dei ministri. Costa, il parlamento lo approvi a tempo di record. "Finalmente avremo gli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti dal Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico "Proteggi Italia" e intervenire per risolvere i problemi dei territori fragili dal punto di vista idrogeologico. Adesso faccio un appello alla responsabilità di deputati e senatori affinché questo disegno di legge venga calendarizzato e approvato in tempi record. Il Paese ne ha assoluto bisogno". Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha commentato l'approvazione del ddl "Cantiere Ambiente" nel corso del Cdm di ieri sera, dopo il via libera all'unanimità della Conferenza delle Regioni. Il provvedimento, voluto fortemente dal ministro Costa, consentirà di spendere i 6,5 miliardi di euro che costituiscono il Piano del governo contro il dissesto, ridurre la burocrazia, semplificare i passaggi amministrativi, anticipare i fondi per la progettazione, affiancare le regioni, programmare cicli di interventi per la messa in sicurezza del territorio. Altra novità prevista dal "Cantiere Ambiente" è che il Ministero potrà anticipare il 30% dei fondi alle Regioni per gli interventi programmati, con risorse anche per la progettazione, fino a 135 milioni di euro. Inoltre nasce una specifica segreteria tecnica per seguire la realizzazione delle opere e viene istituita una nuova figura professionale: il "green manager", dirigente o funzionario, che dovrà assicurare l'attuazione delle politiche ambientali, con riferimento a piani di mobilità sostenibili, efficientamento energetico nelle pubbliche amministrazioni, riduzione degli imballaggi, raccolta differenziata dei rifiuti.

Valanga in Pakistan, parlano gli alpinisti italiani - Mondo

Tarcisio Bello" e David Bergamin travolti a 500 metri dalla vetta (ANSA)

[Redazione]

Tarcisio Bello' e David Bergamin travolti a 500 metri dalla vetta (ANSA)--PARTIAL--

Gorizia, esplosione in una palazzina. Lo scenario di guerra trovato dai vigili del fuoco VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 giugno 2019 11:46 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2019 11:46[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Gorizia, esplosione in una palazzina. Lo scenario di guerra trovato dai vigili del fuoco VIDEOGorizia, esplosione in una palazzina. Lo scenario di guerra trovato dai vigili del fuocoGORIZIA Come uno scenario di guerra: con queste parole i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia hanno descritto la scena che si sono trovati davanti agli occhi giovedì mattina, quando sono intervenuti per esplosione di una palazzina in centro a Gorizia. Quando si arriva si trova uno scenario che assomiglia alla guerra: essendo crollato un crollo di tutti e tre i piani superiori erano molte macerie e c'erano anche dei frammenti proiettati nelle altre case di fronte, ha spiegato il direttore regionale dei vigili del fuoco Eros Mannino. [INS::INS]La deflagrazione, avvenuta intorno alle 4 di mattina, ha provocato un boato sentito anche a distanza, talmente forte che ha fatto pensare ad un terremoto. Nell'esplosione, probabilmente causata da una fuga di gas, intera palazzina è stata sventrata. Tra le macerie sono stati trovati tutti e tre i residenti della palazzina: una coppia e un disabile. 51000I vigili del fuoco sono intervenuti con un mezzo scavatore per liberare dalle macerie l'area. edificio è completamente crollato, rimangono in piedi solo le pareti perimetrali. Sul posto anche carabinieri e polizia locale. area è stata censurata. Lungo la strada, nei pressi della palazzina, alcune macchine sono state distrutte, mentre sono in corso verifiche sugli edifici vicini per valutarne la solidità strutturale. (Fonti: Ansa, Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev) [INS::INS]

Terremoto in Calabria: due scosse a San Pietro di Caridà

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 giugno 2019 12:52 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2019 12:52[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]SAN PIETRO DI CARIDA (REGGIO CALABRIA) Terremoto in Calabria: due scosse di magnitudo 3.3 e 2.2 della scala Richter sono state registrate la mattina di giovedì 20 giugno con epicentro a San Pietro di Caridà, in provincia di Reggio Calabria. La scossa più forte è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 11:15, quella meno forte nemmeno un'ora prima, alle 10:39. [INS::INS]Le scosse sono state avvertite distintamente sulla costa di Vibo Valentia. Molta paura ma per fortuna nessun danno. (Fonte: 3bmeteo)51000[INS::INS]

Milano. Il Castello Sforzesco trema. Con la metro vibrazioni triplicate: "Sembra un micro terremoto"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 giugno 2019 15:31 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2019 15:33[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Milano. Il Castello Sforzesco trema. Con la metro vibrazioni triplicate: "Microterremoto"Milano. Il Castello Sforzesco trema. Con la metro vibrazioni triplicate: Microterremoto ROMA Una sorta di micro terremoto di bassissima intensità: a questo pensa un addetto che lavora al Castello Sforzesco di Milano quando passano i vagoni della metropolitana. Da un anno e mezzo le vibrazioni sono anche triplicate, il direttore dell'area museale della quattrocentesca fortezza della famiglia Sforza è stato costretto a denunciare un'anomalia e allarme. Vicino al Castello passano la linea verde, tra Lanza e Cadorna, e la linea rossa sulla curva di Cairoli, soprattutto sulla zona frontale sul lato Cadorna. L'edificio è sottoposto a un'intensa e percepibile serie di vibrazioni, un tremore che ha messo in allarme anche i lavoratori che chiedono garanzie sulla loro sicurezza. [INS::INS] Attraverso monitoraggi parziali effettuati a nostra cura, come di consueto dal 2015, si rileva che le vibrazioni in direzione verticale in alcuni punti sono triplicate ed in altri raddoppiate rispetto a un anno e mezzo fa, ha scritto il direttore del Castello Claudio Salsi. Nella lettera segnalata dal Corriere della Sera. 51000 Parliamo di effetti percepibili in maniera evidente racconta al Corriere uno dei lavoratori del Castello che ha segnalato il problema -, come una sorta di micro terremoto di bassissima intensità, ma preoccupante perché per mesi ha tormentato ogni giorno un monumento che ha più di cinque secoli. (fonte Corriere della Sera) [INS::INS]

Vesuvio, in caso di eruzione pronto il piano di evacuazione per un milione di persone

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 giugno 2019 23:00 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2019 23:00[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]vesuvio eruzioneVesuvio, in caso di eruzione pronto il piano di evacuazione per un milione di personeROMA In caso di eruzione del Vesuvio, gli abitanti dei 31 Comuni compresi nella zona rossa dell'area vesuviana e dei 7 Comuni dell'area Flegrea (inclusi alcuni quartieri di Napoli) saranno distribuiti nelle Regioni italiane in attuazione del piano della Protezione civile. È un risultato importante ha detto il capo Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli di questi protocolli si parlava dal 2002 e la pianificazione dell'emergenza Vesuvio è cominciata nel 1984. Il piano di evacuazione per 1 milione e 155 mila residenti è stato completato il 19 giugno, con la firma degli accordi di gemellaggio tra la Campania e le altre regioni italiane a Palazzo Santa Lucia. [INS::INS] Un'esercitazione nazionale sul rischio vulcanico si svolgerà nell'area dei Campi Flegrei, dal 16 al 20 ottobre, nell'ambito della settimana di Protezione civile istituita proprio quest'anno. Non è uno scherzo, ma il modo serio di prepararsi ad eventi che possono essere catastrofici ha detto il presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. I ragazzi devono sapere a memoria che cosa fare in caso di emergenza, conoscere il luogo in cui dovranno recarsi e le modalità per farlo. Va sperimentato un modello organizzativo di evacuazione. Da Settembre ha aggiunto De Luca comincerà la campagna di comunicazione che informerà ogni cittadino su dove recarsi in caso di emergenza. Alla firma dei gemellaggi hanno partecipato il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi e della Calabria, Mario Oliverio, il vicepresidente del Molise, Vincenzo Cotugno; gli Assessori delle Regioni Sardegna, Gianni Lampis e del Lazio, Claudio Di Bernardino, Direttori Generali e Capi Dipartimento delle Regioni italiane. (fonte ANSA) 51000 [INS::INS]

Cantiere ambiente: piano Marshall contro il dissesto idrogeologico

Via al piano Marshall antidissesto: il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che realizza gli obiettivi indicati nel Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico...

[Redazione]

Via al piano Marshall antidissesto: il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che realizza gli obiettivi indicati nel Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico Proteggi Italia, consentendo di spendere 6,5 miliardi di euro. Inoltre, ha sottolineato più volte il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, le nuove norme permettono di ridurre la burocrazia, semplificare i passaggi amministrativi, anticipare i fondi per la progettazione, affiancare le regioni, programmare cicli di interventi per la messa in sicurezza del territorio. Il ministero dell'Ambiente anticipa il 30% dei fondi alle regioni per gli interventi programmati, con risorse anche per la progettazione, fino a 135 milioni di euro. Nasce una specifica segreteria tecnica per seguire la realizzazione delle opere e viene istituita una nuova figura professionale: il green manager, dirigente o funzionario che dovrà assicurare attuazione delle politiche ambientali con riferimento a piani di mobilità sostenibili, efficientamento energetico nelle pubbliche amministrazioni, riduzione degli imballaggi, raccolta differenziata dei rifiuti. Sono questi i cantieri che aiutano davvero il Paese sostiene Costa - con Cantiere Ambiente stiamo dando il via al piano di realizzazione di opere per 6,5 miliardi di euro. Un lavoro costruito in questi mesi insieme alle regioni e ai soggetti coinvolti nella progettazione e nella programmazione. Il ministero è al loro fianco e al contempo farà da pungolo e da controllore. Adesso non ci sono più alibi: bisogna rafforzare gli argini, proteggere le città, mitigare il dissesto. Affinché non ci siano più emergenze. Serve un'azione coordinata e veloce anche perché a causa del cambiamento climatico i fenomeni piovosi sono sempre più violenti e repentini. Non possiamo vivere in balia del meteo. Dobbiamo agire subito e finalmente è lo strumento giusto. Adesso spero che il Parlamento approvi il provvedimento nel minor tempo possibile. Secondo i dati Ispra, nel 2017 era a rischio il 91% dei comuni italiani (88% nel 2015), con oltre 3 milioni di nuclei familiari residenti in queste aree ad alta vulnerabilità. Complessivamente, il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (50 mila km²). E sono oltre 7 milioni le persone che risiedono nei territori vulnerabili. In nove Regioni (Valle D'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata e Calabria) il 100% dei comuni è a rischio. L'Abruzzo, il Lazio, il Piemonte, la Campania, la Sicilia e la Provincia di Trento hanno percentuali di comuni a rischio tra il 90% e il 100%. Giovedì 20 Giugno 2019, 14:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

La siccità strangola l'India: acqua potabile razionata per 330 mln

[Redazione]

Si aggrava la spaventosa siccità, la peggiore dal 1972, che sta colpendo gran parte dell'India: oltre il 45% della popolazione, 330 milioni di persone, si trovano ad affrontare una grave crisi di acqua potabile. Secondo il quotidiano Hindustan Times che cita il Dipartimento Meteorologico Indiano, le piogge pre-monsooniche di marzo sono state meno intense del solito del 25 per cento. Gli stati più colpiti sono l'Andhra Pradesh, il Bihar, il Gujarat, lo Jharkhand, il Karnataka, parti del nord, come il Rajasthan, il Telangana e il Tamil Nadu, e nel sud, hanno riserve d'acqua ai minimi livelli, il bestiame decimato e le colture improduttive, la popolazione è allo stremo. La regione Bundelkhand, che si trova a cavallo dei distretti di Uttar Pradesh e Madhya Pradesh, e la regione di Marathwada, nel Maharashtra, sono le zone più colpite. Qui, il Governo Indiano ha dichiarato lo stato di emergenza in 27.723 villaggi. In 35 delle dighe più importanti non resta una goccia d'acqua. A Mumbai, capitale dello stato, l'acqua è razionata dalla fine di maggio; nelle aree più densamente popolate, e negli slum, ogni nucleo familiare ha diritto a due soli bidoni, colorati a seconda dell'uso, da 35 litri al giorno. Nelle ultime settimane l'India è stata colpita da un'ondata di caldo estremo, con temperature che hanno toccato i 48°C nella capitale Delhi e i 50,8°C a Churu, nel Rajasthan. Picchi che hanno reso il paese il luogo più caldo del pianeta, nonché molte aree invivibili per imminente crisi idrica in atto. A sud di Mumbai, la capitale commerciale del paese, si stima che il 90% della popolazione locale sia evacuata, lasciando i villaggi deserti. A restare sono perlopiù anziani e malati, in balia di una condizione di assoluta criticità. Altri villaggi, come quello di Hatkarwadi, nello stato di Maharashtra, sono quasi del tutto deserti. La scarsità d'acqua ha devastato fonti primarie di sostentamento come agricoltura e allevamento, lasciando colture distrutte e bestiame a morire di fame e sete, mentre migliaia di famiglie lottano per sopravvivere. Inoltre la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie ha riempito gli ospedali locali di persone affette non solo da disidratazione, ma anche di malattie gastrointestinali per aver bevuto acqua non potabile. L'uso di acqua in questi territori è diventato un lusso insostenibile, che soltanto pochissimi riescono a permettersi acquistandola privatamente. Giovedì 20 Giugno 2019, 18:20 - Ultimo aggiornamento: 20-06-2019 18:30
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: Lombardia, domani e sabato temporali sparsi

[Redazione]

Milano, 20 giu. (AdnKronos) - Sulla Lombardia fino a parte di domani, venerdì, tempo poco nuvoloso in pianura con addensamenti irregolari e instabilità prevalentemente a ridosso dei rilievi. Dal tardo pomeriggio di domani, venerdì per la giornata di sabato, il rapido transito di un'onda depressionaria atlantica, determinerà nuvolosità estesa con rovesci e temporali diffusi, localmente anche di forte intensità. Da domenica e per l'inizio della prossima settimana ritorno a tempo stabile e soleggiato. Domani, secondo il bollettino meteo dell'Arpa regionale, nuvolosità irregolare: a tratti estesa fino al primo mattino sui settori di nordovest, schiarite più frequenti in giornata sulle pianure. Tendenza ad un aumento della nuvolosità da metà pomeriggio a partire da ovest. Precipitazioni sparse a carattere di rovescio e temporale fin dal mattino su Alpi e Prealpi, da metà pomeriggio interessamento anche a parte dei restanti settori a partire da ovest. In particolare dal tardo pomeriggio-sera, potranno formarsi linee temporalesche, in transito tra le pianure e le prealpi che potranno dare luogo a fenomeni localmente di forte intensità. Temperature minime stazionarie o in lieve aumento tra 19 e 22 gradi, massime stazionarie o in lieve calo tra 29 e 33 gradi. Sabato cielo nuvoloso o molto nuvoloso nella prima parte della giornata, dal pomeriggio nuvolosità in attenuazione a partire da ovest. Precipitazioni: fin dalla notte diffuse a carattere di rovescio e temporale, con fenomeni localmente di forte intensità. Da metà pomeriggio fenomeni tendenti a spostarsi maggiormente sui settori centro-orientali di Prealpi e di Pianura. In serata in attenuazione ed esaurimento a partire da nordovest. Temperature minime stazionarie o in lieve calo, massime in moderato calo. In pianura minime intorno a 19 gradi, massime intorno a 25 gradi.

Maltempo: in Veneto prolungato stato attenzione per temporali in montagna

[Redazione]

Venezia, 20 giu. (AdnKronos) - Alla luce delle previsioni meteo, che indicano la possibilità di temporali, anche di forte intensità, nell'area dolomitica veneta, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso oggi un bollettino con il quale si prolunga lo Stato di Attenzione già dichiarato fino alle ore 8 di sabato 22 giugno. L'attenzione è rivolta alla possibile criticità geologica e sulla rete idraulica secondaria nel bacino idrografico Alto Piave (Belluno). Il bollettino indica il possibile verificarsi di rovesci o temporali anche intensi che potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. È segnalata anche la possibilità di innescarsi di fenomeni franosi superficiali sui versanti e di colate rapide. Allerta sulla frana di Borca di Cadore è posta a livello 2 (attenzione rinforzata).

Dal 2000 ghiacciai dell'Himalaya si sciolgono a velocità doppia

E' senza appello l'ultimo studio di un team di ricercatori guidati da Joshua Maurer, della Columbia University (Usa)

[Redazione]

ROMA - Negli ultimi 40 anni l'Himalaya ha perso più di un quarto del suo ghiaccio e dal 2000 è raddoppiata la velocità di scioglimento dei suoi ghiacciai, con conseguenze devastanti per un miliardo di persone residenti nella regione. E' senza appello l'ultimo studio di un team di ricercatori guidati da Joshua Maurer, della Columbia University (Usa). Il dato allarmante diffuso dagli scienziati è stato ricavato da immagini declassificate di satellite spia statunitense scattate a metà degli anni '70, rimaste segrete fino a poco tempo fa, messe a confronto con gli scatti più recenti dei moderni satelliti. In base a questa ultima ricerca risulta che tra il 1975 e il 2000 si sono persi circa 4 miliardi di tonnellate di ghiaccio con un notevole peggioramento tra il 2000 e il 2016, periodo in cui i principali ghiacciai dell'Himalaya si sono sciolti al doppio della velocità prevista, con la perdita media di 8 miliardi di tonnellate di ghiaccio che non viene più sostituito da nuove nevi. Una perdita che non è stata uniforme e ha interessato per lo più le parti dei ghiacciai che si trovano a bassa quota. In alcune di queste aree i ricercatori hanno rilevato una riduzione nello spessore dei ghiacciai di 5 metri all'anno. Un danno irrimediabile conseguenza diretta, sottolineano gli scienziati, del riscaldamento globale causato dalle attività umane, che ha portato ad un costante aumento della temperatura media nell'Himalaya, catena montuosa asiatica di 2000 chilometri. Le immagini satellitari hanno evidenziato che decine di ghiacciai sono stati colpiti indistintamente lungo un'area climatica molto complessa e variegata. E visti i ritmi sostenuti di scioglimento i primi a farne le spese, già a breve termine, saranno proprio le popolazioni stabilite nelle regioni a valle che rischiano di essere colpite da inondazioni più frequenti e violente. Sul lungo periodo oltre 600 milioni di persone che dipendono dall'acqua dolce proveniente dall'Himalaya riceveranno sempre meno acqua come conseguenza diretta del ritiro dei suoi ghiacciai, soprattutto durante il periodo estivo, mentre i periodi di siccità diventeranno più frequenti, con effetti diretti sul livello del Gange e dell'Indo.

Solstizio d'estate splendente, poi pioggia e temporali a Nord Meteo

[Giuseppe Gaetano]

Il sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra, dove ogni 21 giugno si riuniscono migliaia di persone per ammirare il solstizio d'estate: il 21 giugno alle ore 17.54 italiane è il suo solstizio, oltre al giorno più lungo dell'anno per noi che abitiamo nell'emisfero boreale. In quel momento il Sole raggiunge il punto più a Nord dall'equatore celeste - spiega l'astrofisico Gianluca Masi, responsabile del Virtual Telescope -, la posizione così settentrionale in cielo fa in modo che il suo percorso diurno si svolga principalmente sopraorizzonte. Nell'emisfero australe, all'opposto, nello stesso giorno cade il solstizio invernale. Già la parola latina solstitium, composta da sol (sole) e sistere (fermarsi), spiega il fenomeno: Ci ricorda che il Sole nel suo movimento apparente lungo le costellazioni dello Zodiaco sembra fermare la sua ascesa - aggiunge Masi -, e dunque sostare nel cielo prima di cominciare la discesa. Ma considerazioni scientifiche ed etimologiche a parte, purtroppo venerdì sarà anche la giornata che, sul Nord Italia, segnerà il ritorno della maledizione del weekend. Il fine settimana si aprirà con una perturbazione le cui avvisaglie saranno apprezzabili già giovedì sera sull'arco alpino. Cielo coperto e rovesci sparsi interesseranno venerdì mattina anche Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia per estendersi tra sabato e domenica su tutto il Settentrione con un carico di temporali e grandine. Nubi e pioggia, calando dalle montagne in pianura, potranno raggiungere anche le regioni centrali, in particolare i settori appenninici di Umbria e Toscana e le coste della Sardegna. Poche novità invece al Sud, con ancora tanto sole e temperature diffusamente oltre i 35 gradi. Domenica il vortice ciclonico sfilerà velocemente verso i Balcani e, a parte qualche residuo temporale su Alpi e Prealpi del Triveneto, il beltempo tornerà definitivamente ovunque. Anche troppo. Le previsioni meteo indicano infatti che da lunedì 24 giugno, e per almeno una settimana, la penisola sarà attanagliata da un'intensa ondata di caldo africano che farà schizzare la colonna di mercurio fino a 38 gradi in pianura padana. E non è che altrove si starà molto più freschi. Meglio approfittare della boccata d'aria del weekend, prima di entrare dunque in lunga sauna. Il maggio eccezionalmente fresco alle nostre latitudini ha tratto in inganno e, in realtà, è stato il quarto più caldo mai registrato sulla Terra negli ultimi 140 anni: il pianeta, nel suo complesso, continua ad avere la febbre e il 2019 e il mese scorso, a livello globale, il termometro si è attestato a 0,85 gradi sopra la media del XX secolo. Sul podio del caldo, tutte annate vicinissime: maggio 2016, 2015 e poi 2017. Mentre in Antartico si sciolgono i ghiacci eterni, dall'altra parte del mondo, in Medio Oriente, sono superati i 45 gradi durante l'ondata di calore del 22-24 maggio. Stavolta solo l'Europa, tuttavia, ha fatto eccezione, con temperature di 2 gradi sotto la media, anche in Italia. Le anomalie non spostano però il trend pluriennale: il 2019 è il terzo anno più caldo mai registrato, almeno finora.

Maltempo: in Veneto prolungato stato attenzione per temporali in montagna

[Redazione]

Venezia, 20 giu. (AdnKronos) - Alla luce delle previsioni meteo, che indicano la possibilità di temporali, anche di forte intensità, nell'area dolomitica veneta, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso oggi un bollettino con il quale si prolunga lo Stato di Attenzione già dichiarato fino alle ore 8 di sabato 22 giugno. Attenzione è rivolta alla possibile criticità geologica e sulla rete idraulica secondaria nel bacino idrografico Alto Piave (Belluno). Il bollettino indica il possibile verificarsi di rovesci o temporali anche intensi che potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. È segnalata anche la possibilità innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e di colate rapide. Allerta sulla frana di Borca di Cadore è posta a livello 2 (attenzione rinforzata).

Clima: Ska Keller, `vergognoso mancato accordo Ue su 2050`

Bruxelles, 20 giu. (AdnKronos) - "E' una vergogna che i capi di Stato e di governo dell'Ue non siano riusciti nemmeno a concordare sull'obiettivo della dec...

[Redazione]

Bruxelles, 20 giu. (AdnKronos) - "E' una vergogna che i capi di Stato e di governo dell'Ue non siano riusciti nemmeno a concordare sull'obiettivo della decarbonizzazione al 2050". Lo afferma la copresidente del gruppo dei Verdi nel Parlamento Europeo Ska Keller. "Ogni giorno - continua la Keller - la gente soffre per la crisi del clima e avverte le conseguenze delle siccità, degli alluvioni e di altre catastrofi climatiche. Migliaia di persone protestano nelle strade e moltissime hanno votato alle elezioni europee perché si intervenga". "I capi di Stato e di governo hanno ignorato questa emergenza ancora una volta, mettendo a rischio il futuro di tutti noi. Proteggere gli interessi delle imprese è più importante. Continueremo a combattere perché si agisca concretamente sul clima nei negoziati nel Parlamento Europeo", conclude la Keller.

Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili

[Redazione]

A causa del maltempo migliaia di piante sono cadute. La stagione è a rischio e si teme un forte calo dei turisti. A otto mesi dalla tempesta che a fine ottobre del 2018 ha danneggiato il Trentino, metà dei sentieri e dei tracciati alpini sono ancora inagibili. La stagione turistica è già iniziata e il rischio è di ripercussioni sull'intero comparto. La fotografia scattata dal dipartimento turistico di Trento e riportata dal Corriere del Trentino è che su 1.530 tracciati totali, appena 755 sono percorribili, mentre tutti gli altri risultano inagibili. Una situazione drammatica: ci sono alberi che sono rimasti a ostruire i percorsi con montagne di tronchi, residui di frane, smottamenti, danni da esondazioni con fango e detriti, ponti e passerelle danneggiate o addirittura del tutto spazzate via. E poi ci sono anche sentieri chiusi perché mancano proprio informazioni sulle loro condizioni. Molti quelli off limits nelle valli di Fiemme e Fassa e del Tesino. I lavori per sistemazione della rete sentieristica avranno però tempi lunghissimi. L'insieme degli interventi sui tracciati alpini e sugli altri sentieri - scrive l'ordinanza del governatore Maurizio Fugatti - è finalizzata alla messa in sicurezza e al ripristino al riordino delle condizioni di stabilità fisica di sicurezza idrogeologica e di equilibrio ecologico del territorio a seguito dell'evento calamitoso che ha eccezionalmente interessato estese aree distribuite sul territorio provinciale. Era la fine ottobre del 2018 quando la tempesta Vaia ha spazzato via interi boschi nelle montagne del Triveneto: i venti superiori ai 200 km orari avevano abbattuto 8,5 milioni di metri cubi di legname. Solo in Trentino-Alto Adige i danni sono stati da 400 milioni di euro, con oltre 3 milioni e 300 mila metri cubi di legname a terra su 19 mila ettari di superficie. All'indomani della furia del maltempo le Dolomiti si erano svegliate con scene apocalittiche di distruzione. Tanto che ancora oggi per rimettere a posto tutti i sentieri serviranno almeno tre anni, secondo vicepresidente della Sat (società alpinisti tridentini) Roberto Bertoldo, e secondo il coordinatore per la ricostruzione Roberto De Col. Quello è il tempo necessario a rimuovere tutto il legname abbattuto che oggi li ostruisce e a ripristinare le strade. Il governo stanzierà 270 milioni, mentre la parte restante sarà a carico della Provincia: quest'anno sono già previsti interventi per 180 milioni su progetti finanziati, alcuni già completati. Intanto però c'è da allertare i turisti: In questo momento ogni informazione passa dal servizio turismo della provincia - ha dichiarato Bertoldo al Corriere del Trentino - Una scelta voluta perché così riusciamo a dare comunicazioni aggiornate su tutti i sentieri. Siamo intervenuti in questi mesi collocando dei cartelli all'inizio di quelli danneggiati per evitare problemi agli escursionisti. Ci siamo mossi in anticipo per dare un servizio di informazione a chi in questi mesi ha deciso di programmare una vacanza in montagna: ora li sostituiranno con tabelle uguali su tutto il territorio. Si tratta di tabelle informative che verranno collocate all'ingresso di tutti i sentieri impraticabili, mentre verranno collocate bacheche nei parcheggi delle funivie con la situazione progressivamente aggiornata e con i sentieri che mano a mano verranno riaperti. Ci siamo trovati di fronte - aveva fatto il punto meno di un mese fa l'ingegnere Raffaele De Col - a una situazione drammatica. Molte cose sono già state completate, altre sono a un buon stadio. Certo, la strada da fare è lunga. Bisognerà impegnarsi per almeno un paio d'anni per archiviare definitivamente il triste capitolo della tempesta Vaia. Sono già stati assunti e formati una quarantina di lavoratori disoccupati per i primi interventi programmati che dureranno 6 mesi. La questione è turistica ma è anche di sicurezza, visto che i sentieri danneggiati sono pericolosi per escursionisti a piedi e bikers. Per aiutare le regioni a recuperare il legno abbattuto dalla tempesta Vaia, nell'ultima legge di bilancio il governo aveva dato un contributo sotto forma di voucher pari al 50 per cento dei costi sostenuti per la rimozione e il recupero di alberi o di tronchi.

Si perdono sui Monti Lepini per il caldo: notte da incubo per due escursionisti romani

Erano partiti per un'escursione in solitaria sui Monti Lepini ma a causa del forte caldo e delle alte temperature hanno perso l'orientamento e non sono riusciti a ripercorrere il sentiero che...

[Redazione]

Erano partiti per un'escursione in solitaria sui Monti Lepini ma a causa del forte caldo e delle alte temperature hanno perso l'orientamento e non sono riusciti a ripercorrere il sentiero che li avrebbe riportati alla loro auto. Una brutta avventura quella capitata a due uomini romani, di 59 e 52 anni, che sono stati rintracciati, dopo 6 ore di ricerche, dai carabinieri della compagnia di Colleferro unitamente al personale della protezione civile di Carpineto Romano e a tre squadre del soccorso alpino di Roma, Frosinone e Collepardo. Gli amatori escursionisti, partiti dalla piana della Faggetta, verso le ore 17 sono arrivati sul Monte Semprevisa - nel territorio di Carpineto Romano - e, presi dal caldo afoso e dai crampi, hanno perso l'orientamento e contattato un parente richiedendo aiuto. Dopo la chiamata pervenuta presso la centrale operativa di compagnia carabinieri di Colleferro, i militari hanno messo in moto la macchina dei soccorsi. A sorvolare l'area per le ricerche anche un elicottero del 118 sino al calar del sole. I carabinieri della stazione di Carpineto Romano, grazie alla conoscenza dell'area dei Monti Lepini, alle successive ore 23, sono riusciti a intuire la posizione in cui si trovavano consentendo un rapido intervento da parte del soccorso alpino e dei sanitari del 118. Impauriti e stremati, ma fortunatamente incolumi, gli escursionisti sono stati trasportati alla stazione dei carabinieri e, in nottata, accompagnati alla loro autovettura. RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande siccità strangola l'India: 20 mila villaggi evacuati, dighe a secco e acqua potabile razionata per 330 milioni di persone

[Redazione]

Si aggrava la spaventosa siccità, la peggiore dal 1972, che sta colpendo gran parte dell'India: oltre il 45% della popolazione, 330 milioni di persone, si trovano ad affrontare una grave crisi di acqua potabile. Secondo il quotidiano Hindustan Times che cita il Dipartimento Meteorologico Indiano, le piogge pre-monsooniche di marzo sono state meno intense del solito del 25 per cento. Gli stati più colpiti sono l'Andhra Pradesh, il Bihar, il Gujarat, lo Jharkhand, il Karnataka, parti del nord, come il Rajasthan, il Telangana e il Tamil Nadu, e nel sud, hanno riserve d'acqua ai minimi livelli, il bestiame decimato e le colture improduttive, la popolazione è allo stremo. La regione Bundelkhand, che si trova a cavallo dei distretti di Uttar Pradesh e Madhya Pradesh, e la regione di Marathwada, nel Maharashtra, sono le zone più colpite. Qui, il Governo Indiano ha dichiarato lo stato di emergenza in 27.723 villaggi. In 35 delle dighe più importanti non resta una goccia d'acqua. A Mumbai, capitale dello stato, l'acqua è razionata dalla fine di maggio; nelle aree più densamente popolate, e negli slum, ogni nucleo familiare ha diritto a due soli bidoni, colorati a seconda dell'uso, da 35 litri al giorno. Nelle ultime settimane l'India è stata colpita da un'ondata di caldo estremo, con temperature che hanno toccato i 48 nella capitale Delhi e i 50,8 a Churu, nel Rajasthan. Picchi che hanno reso il paese il luogo più caldo del pianeta, nonché molte aree invivibili per imminente crisi idrica in atto. A sud di Mumbai, la capitale commerciale del paese, si stima che il 90% della popolazione locale sia evacuata, lasciando i villaggi deserti. A restare sono perlopiù anziani e malati, in balia di una condizione di assoluta criticità. Altri villaggi, come quello di Hatkarwadi, nello stato di Maharashtra, sono quasi del tutto deserti. La scarsità d'acqua ha devastato fonti primarie di sostentamento come agricoltura e allevamento, lasciando colture distrutte e bestiame a morire di fame e sete, mentre migliaia di famiglie lottano per sopravvivere. Inoltre la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie ha riempito gli ospedali locali di persone affette non solo da disidratazione, ma anche di malattie gastrointestinali per aver bevuto acqua non potabile. L'uso di acqua in questi territori è diventato un lusso insostenibile, che soltanto pochissimi riescono a permettersi acquistandola privatamente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni dalle mareggiate, ai pescatori 400 mila euro di risarcimento

Buone notizie per i pescatori imperiesi. Dopo i pesanti danni stimati in 12 milioni di euro subiti da tutte le marinerie liguri per il maltempo che aveva sferzato le coste nell'autunno scorso, arrivano

[Redazione]

Buone notizie per i pescatori imperiesi. Dopo i pesanti danni stimati in 12 milioni di euro subiti da tutte le marinerie liguri per il maltempo che aveva sferzato le coste nell'autunno scorso, arrivano in provincia di Imperia fondi per 400 mila euro: tutte le attività colpite potranno usufruire degli aiuti governativi. L'entità complessiva dei danni era stata segnalata alla Camera di commercio dalle imprese di pesca dopo un monitoraggio alle imbarcazioni e alle attrezzature rovinate in parte o del tutto per la violenta mareggiata autunnale, la stessa che aveva spezzato in due il molo lungo di Oneglia e aveva portato via interi stabilimenti (sempre a Oneglia la furia dell'acqua aveva creato varchi lungo la massicciata, crollata in più punti tra Borgo Peri e inizio della litoranea per Diano Marina). Erano state ventisette le unità da pesca lesionate per il maltempo: la maggior parte a Imperia, Sanremo e Bordighera; una anche a Diano Marina. Fortunatamente non si erano verificati affondamenti. Grazie alla conformazione dei porti, nonché ai messaggi coniviti a rinforzare gli ormeggi emanati dalla Capitaneria, si erano evitati epiloghi più drammatici. Il 29 ottobre scorso, una sorta di dies irae, non sarà facilmente dimenticato dai pescatori: hanno trascorso un'intera notte a vigilare e in talune occasioni hanno rischiato la vita per evitare di perdere i loro gozzi e pescherecci. Nel Ponente sono risultate più a rischio tremagli e palamiti, scaraventati in mare dalla forza del moto ondoso. Cavalloni alti fino a sei metri avevano superato le dighe foranee come era successo a Bordighera e Sanremo. A Imperia invece avevano creato grande apprensione gli allagamenti. L'acqua aveva invaso i box dove tutte le attrezzature erano state coperte e rese inutilizzabili. Dice Barbara Esposito, responsabile Legacoop Liguria, settore pesca: Gli aiuti, dovuti in parte all'impegno dell'onorevole Lorenzo Viviani, della Commissione agricoltura e Pesca della Camera, dell'assessore regionale Stefano Mai nonché degli uffici regionali e della Protezione Civile rappresentano una boccata d'ossigeno per i pescatori. Questo importante stanziamento consentirà alle imprese che hanno avuto meno di 20 mila euro di danni, di poter ricevere il contributo in tempi brevi, elemento fondamentale per la normale ripresa dell'attività. Ciò che ora è necessario è rinforzare e mettere in sicurezza le strutture portuali soprattutto a Imperia, Sanremo e Bordighera. Compito a cui le autorità locali stanno già lavorando perché la prevenzione è la forma migliore di investimento non solo per le imprese di pesca ma per tutte le attività economiche.

Allerta meteo per il weekend, in arrivo temporali e grandinate. Poi una settimana "bollente"

[Redazione]

Allerta nel Novarese per le previsioni meteo che danno in arrivo weekend un carico di temporali e grandine tra sabato e domenica. Arpa regionale ha preannunciato che da domani ci sarà un primo peggioramento delle condizioni meteo sull'arco alpino con i temporali che nel corso della sera si estenderanno anche alle vicine pianure di Piemonte e Lombardia. Sabato previsti temporali con locali grandinate già dal mattino al Nordovest, dapprima sulle zone montuose e poi anche sulle pianure specie sulle province di Torino, Vercelli, Novara, Milano, Monza-Brianza, Bergamo e Lecco. Non sono da escludersi locali formazioni di trombearia. Domenica il vortice ciclonico sfilerà velocemente verso la Penisola Balcanica con un rapido miglioramento a partire dai settori nordoccidentali e quindi dal Novarese. Dalla sera di domenica migliora in maniera definitiva su tutti i settori con il rinforzo dell'alta pressione in arrivo dall'Africa. E infatti dopo pioggia e grandine sarà una settimana infuocata la prossima: da lunedì 24 giugno e per almeno sette giorni l'Italia verrà raggiunta da un'intensa ondata di caldo africano con anticiclone sub-tropicale che farà schizzare le temperature fino a 38 gradi sulla Pianura padana.

Nel 2100 rischio di temperature e ondate di calore da record in più di mezzo mondo

[Redazione]

Il caldo sarà sempre più da record in buona parte del mondo, se le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera continueranno a crescere. E più saranno intensi e frequenti gli eventi meteorologici estremi come le ondate di calore, maggiore sarà la possibilità di spingere gli ecosistemi e le comunità oltre la loro capacità di resistere (traduzione nostra dall'inglese), si legge nella presentazione di un nuovo studio sugli impatti dei cambiamenti climatici, *Setting and smashing extreme temperature records over the coming century* (qui un estratto). Gli autori della ricerca hanno utilizzato differenti modelli climatici per stimare la probabilità che le temperature raggiungano dei picchi nelle varie regioni del mondo. In particolare, hanno esaminato due possibili scenari futuri definiti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change, organismo delle Nazioni Unite che studia l'evoluzione del clima): uno scenario presenta concentrazioni molto elevate di gas-serra entro la fine di questo secolo, altro invece presuppone di contenere il surriscaldamento globale sotto 2 gradi centigradi. Ebbene, i risultati dei modelli mostrano che nello scenario che prevede un aumento continuo delle emissioni di gas climalteranti, il 58% del nostro Pianeta potrebbe essere interessato da un nuovo record di temperatura massima almeno una volta entro il 2100. Ma se il global warming rimarrà sulla soglia dei 2 gradi, come previsto dagli accordi internazionali di Parigi, le zone esposte ogni anno alle ondate di calore fuori scala saranno molto più ristrette, perché si parla in questo caso del 14% del Pianeta. E saranno le fasce tropicali quelle più colpite dalle temperature estreme, così come saranno i paesi più poveri quelli più colpiti in assoluto da queste impennate di caldo. Inoltre, aggiunge la ricerca, lo scenario con elevate concentrazioni di gas-serra include una probabilità molto più alta per i cosiddetti record-smashing, cioè record di temperature che battono quelli precedenti con un ampio scarto (almeno mezzo grado in più). La tendenza, insomma, è di un aumento delle temperature medie con una maggiore frequenza e intensità di ondate di caldo sempre più infuocate, soprattutto nei paesi in via di sviluppo nelle regioni tropicali. Così non poteva mancare qualche incursione nel catastrofismo climatico, testimoniata da un recente studio dell'organizzazione australiana Breakthrough National Centre for Climate Restoration, in cui si afferma addirittura che il cambiamento climatico rappresenta una minaccia alla stessa civiltà umana: si parla di *existential risk to civilisation* a causa delle conseguenze devastanti degli eventi estremi. Tuttavia, gli scienziati di Climate Feedback che hanno esaminato e commentato quel documento (è un gruppo no-profit che accerta la fondatezza degli studi sul clima e del modo in cui vengono riportati dalla stampa), sostengono che bisogna essere molto cauti nel discutere la possibilità di un rapido collasso dell'intera popolazione umana, o quasi. Il punto, infatti, secondo Climate Feedback, è che lo studio australiano è allarmista e fuorviante (*alarmist, misleading*) perché gli attuali modelli climatici non sono in grado di prevedere con esattezza quale sarà la risposta complessiva del Pianeta alle crescenti concentrazioni di gas-serra. In particolare, nessuno è in grado di spiegare quanto incideranno sul global warming quei feedback naturali, come lo scioglimento dei ghiacci e la riduzione delle foreste, che rappresentano una notevole incognita per le analisi sull'evoluzione delle temperature medie terrestri (vedi qui). Certo non ci sono dubbi, sotto il profilo scientifico, che il cambiamento climatico antropogenico stia accelerando, che il Pianeta si stia scaldando e che gli eventi estremi stiano diventando sempre più una nuova normalità. Quindi il messaggio, proviamo così a riassumere l'attuale dibattito sui diversi scenari futuri, è che senza una rapida e drastica diminuzione delle emissioni di CO₂, le conseguenze potranno essere catastrofiche per un numero elevato di persone (milioni, miliardi?) su scala globale: siccità, mancanza di cibo, devastazioni di interi ecosistemi, aree che diventeranno inabitabili, e così via. Comunque la si metta, va applicato il principio di precauzione. Potrebbe interessarti anche: [decarbonizzazione-cl] Italiani e clima, un'indagine della Banca europea per gli investimenti [disastro-climatico-b] Nel 2012 sono 32 milioni i senza tetto causa clima [di_caprio_clima-150x] La crisi del clima è ancora risolvibile: lo dice il nuovo super modello di Leonardo Di Caprio [clima_catastrofi_nat]

CO2 a livelli record e siamo riusciti ad alterare anche il jet stream [global_warming-0-1] Quanto sono preoccupati gli europei per i cambiamenti climatici?Tags: cambiamenti climatici, effetti global warming, eventi estremi, ondate di caloreCondividi Autore Redazione QualEnergia.itLa redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it ViaGenova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 485539 - 4882137 Fax: +39 06 48987009Powered by Qualenergia srlLascia un commento Annulla rispostaDevi essere connesso per inviare un commento.

Clima, salta l'accordo Ue su emissioni zero entro il 2050. Si oppongono i Paesi di Visegrad

[Redazione]

È saltato l'accordo sul clima al Consiglio europeo. I leader europei riuniti a Bruxelles non hanno trovato intesa: l'obiettivo era un'Europa a zero emissioni nette entro il 2050, ma Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca ed Estonia si sono opposte. La data per la transizione a un'economia climaticamente neutrale è stata quindi cancellata, dopo ore di trattative, dal testo delle conclusioni del vertice. Nel summit del Consiglio europeo, il primo dopo le elezioni di fine maggio, i cambiamenti climatici erano uno dei punti centrali, in vista del vertice sull'azione per il clima convocato dal Segretario generale delle Nazioni Unite per il 23 settembre 2019. Secondo fonti Ue, nel testo adottato dal Consiglio, al posto dell'obiettivo delle zero emissioni entro il 2050, si chiede di garantire una transizione verso una Unione europea climaticamente neutrale in linea con gli accordi di Parigi. La data viene relegata in una nota al testo, in cui si afferma che per la maggior parte dei Paesi l'obiettivo deve essere raggiunto entro il 2050. Gli attivisti di Greenpeace erano entrati in azione nella notte tra il 19 e il 20 giugno proiettando sulla sede della Commissione europea a Bruxelles un'immagine del pianeta raffigurato come una bomba in procinto di esplodere, a simboleggiare la crisi climatica che i leader Ue sono chiamati a disinnescare con le proprie azioni. In una nota hanno scritto: Le parole vuote non possono ricostruire una casa distrutta da una frana o ripagare un contadino che ha perso il raccolto per la siccità. Merkel e Macron non sono riusciti a convincere la Polonia e gli altri Paesi. Con le persone in strada che chiedono azioni e con gli avvertimenti degli scienziati che affermano che la finestra di azione si sta chiudendo velocemente, i nostri governi avevano la possibilità di portare l'Europa avanti su un percorso rapido verso la completa decarbonizzazione. hanno fatto esplodere. European leaders blow the chance to agree #ClimateNeutralEU at #EUCO meeting They must call an emergency EU climate summit before a crucial UN meeting in September to tackle #ClimateBreakdown <https://t.co/wznDmPp9aU> Greenpeace EU (@GreenpeaceEU) 20 giugno 2019

Guerre, indigenza e siccità: sono più di 70 milioni i rifugiati mattarella: accoglierli è un dovere = Guerre, indigenza, siccità: oltre 70 milioni di rifugiati

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 11

[Alessandro Fioroni]

Guerre, indigenza, siccità oltre 70 milioni di rifugiati ALESSANDRO FIORONI 11 4 dicembre del 2000 è stata proclamata dalle Nazioni Unite la Giornata mondiale del rifugiato, una data collegata al 50esimo anniversario della Convenzione del 1951 che riconosceva ufficialmente lo status delle persone costrette a scappare dalla propria terra. Dopo vent'anni la situazione è notevolmente peggiorata, attualmente nel mondo sono 70,8 milioni le persone in fuga da guerre, persecuzioni, fame e cambiamenti climatici. Una realtà certificata dagli ultimi dati dell'agenzia Unhcr (Onu). Nel suo rapporto "Global trend 2018" viene messo in luce come il numero dei rifugiati sia in questo momento il più alto mai registrato nella storia, almeno da quando disponiamo di strumenti statistici per rilevare questo colossale fenomeno. Rispetto al 2017 infatti si è registrato un aumento di 2,3 milioni di persone. Inoltre questi dati sono calcolati per difetto; solo per fare un esempio esiste solo un conto parziale di coloro che hanno lasciato il Venezuela (circa 4 milioni) a causa della crisi politica ed economica che sta attualmente vivendo il paese sudamericano. L'Onu poi distingue diverse tipologie di rifugiato che ci permettono di comprendere l'enormità del fenomeno e il suo impatto a livello globale. I rifugiati veri e propri a livello planetario hanno raggiunto i 25 milioni solo nel 2018. Questi comprendono anche i più di 5 milioni di palestinesi. L'apporto maggiore comunque è dato da solo cinque paesi: Siria (6,7 milioni), Afghanistan (2,7 milioni), Sud Sudan (2,3 milioni), Myanmar (1,1 milioni), Somalia (0,9 milioni). Esistono poi i richiedenti asilo che sono 3,5 milioni e la categoria più grande che è quella di chi si sposta in aree interne ai continenti (41,3 milioni), dando luogo al fenomeno delle "migrazioni interne". Particolarmente grave è la situazione che riguarda i minori; solo nel 2017 sono stati 35 milioni i bambini costretti ad abbandonare le proprie case, un dato che è cresciuto dell'11% dal 2009. Complessivamente il 52% dei rifugiati nel mondo è un minore di 18 anni. Il dato più sorprendente, che sfata in qualche modo il racconto europeo di un continente invaso da orde incalcolabili di migranti, è quello che racconta come tra i 10 paesi che accolgono più rifugiati nel mondo, 4 sono tra i meno sviluppati del pianeta. Uganda, Sudan, Etiopia e Bangladesh sono le infatti le nazioni che accolgono il 64% di tutti i rifugiati o almeno quelli che ricadono sotto il mandato dell'Unhcr. Si parla di una cifra intorno ai 13 milioni di persone. L'accoglienza dei migranti è un diritto sancito dalla nostra Costituzione che va difeso e l'Italia deve essere in prima linea nell'adempiere i suoi doveri di solidarietà, ha commentato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. LA E IL DI IN DI LA AI IN IA DI -tit_org- Guerre, indigenza e siccità: sono più di 70 milioni i rifugiati mattarella: accoglierli è un dovere - Guerre, indigenza, siccità: oltre 70 milioni di rifugiati